

Stati Generali dell'Associazionismo degli italiani nel mondo

Riunione del 12 settembre 2014

Vivificare i rapporti tra le “due Italie” per valorizzare il potenziale culturale, sociale, economico e politico rappresentato dalla presenza italiana all'estero – con i suoi 80 milioni di oriundi – favorendo la difficile e complessa transizione dalla “vecchia emigrazione” alle nuove generazioni di italiani in ogni parte del mondo: questa la sfida socio-culturale ed operativa che oggi vive ed affronta l'Associazionismo – con una particolare attenzione ai nuovi fenomeni di mobilità contemporanea - e di cui si è parlato nella riunione del 12 settembre scorso, dove si è riunito il comitato promotore degli Stati Generali dell'Associazionismo degli italiani nel mondo ed a cui hanno partecipato alcuni dei Segretari generali delle più importanti realtà associative: ACLI, AITEF, ANFE, Istituto Fernando Santi, Fondazione Migrantes, UIM, FILEF, UCEMI, UNAIE, ecc.

A partire dal Documento redatto e condiviso degli Stati Generali che è stato considerato come “diario di bordo” da cui sono scaturite considerazioni e proposte, **Roberto Volpini** per le ACLI ha posto in evidenza il prossimo e controverso momento di rielezioni dei Comites, tra difficoltà burocratico-operative e nuovi orizzonti per l'applicabilità dei vari punti esposti nel documento-piattaforma; Volpini ha altresì focalizzato la necessità di coinvolgimento - e concrete iniziative - sui territori da parte delle varie strutture associative.

Rino Giuliani, Vice presidente dell'Istituto Fernando Santi, condividendo questa istanza, ha sottolineato l'importanza di rapporti sistematici tra Associazioni, da e verso l'Italia, magari con l'ausilio di un portale-piattaforma.

Rodolfo Ricci ha focalizzato il grande potenziale costituito dalle Federazioni che hanno sino ad ora aderito al Documento – circa 45 realtà associative – che danno l'idea che l'articolazione associativa è ampia e diffusa. Un potenziale che va valorizzato e stimolato-coinvolto, ma come? Ricci, con questo nevralgico interrogativo sulle modalità operativo-comunicative, ha posto la questione del raccordo tra Associazioni anche attraverso i nuovi e più efficaci canali social, quali Facebook e altri.

Su questo punto, **Tiziana Grassi**, in rappresentanza del Dott. **Giuseppe Abbati** Segretario Nazionale AITEF, e come responsabile AITEF Lazio oltre che giornalista autrice per molti anni di programmi di servizio per gli italiani all'estero a Rai International, ha dichiarato che alla luce della propria esperienza sul campo, ritiene quanto mai urgente e necessario che la televisione di servizio pubblico ripristini in maniera meno residuale la programmazione di servizio per i connazionali all'estero, soprattutto per diffondere ai milioni di italiani nel mondo tutto l'impegno che gli Stati Generali dell'Associazionismo stanno portando avanti, proponendo in tal senso “spazi” televisivi che aprano ai giovani – oriundi o giovani italiani che oggi migrano verso l'estero – affinché siano date maggiori opportunità di comunicazione-condivisione-proposte, dialettica e confronto in un'ottica propulsiva e di necessario dibattito nella dimensione dei rapporti bilaterali tra le “due Italie” che devono reciprocamente e maggiormente conoscersi nelle attività e progetti in corso e da venire. Tutti i presenti hanno concordato su questa necessità-urgenza e Volpini-Giuliani hanno proposto di chiedere in tempi brevi al Direttore di Rai World Corsini un incontro per inoltrare e condividere queste istanze di maggiore informazione di servizio soprattutto per ‘agganciare’ i giovani a cui l'Associazionismo deve rivolgersi nei suoi vari canali comunicativi e istituzionali. Una sfida sulla intergenerazionalità migratoria dal portato storico che non possiamo permetterci di sottovalutare per il mantenimento di legami, Identità e Memoria individuale e collettiva.

Silvia Bartolini, per la Consulta Regionale dell'Emigrazione dell'Emilia Romagna e per tutte le altre Consulte Regionali, ha concentrato il suo intervento sui problemi di rinnovamento *costitutivo* dei Comites, e sulla nevralgica importanza operativa-propositiva delle Regioni, oltre che delle Associazioni. In questo senso, e in una prospettiva di sinergie fondamentali tra varie realtà che si occupano di “nuova” e “vecchia” Emigrazione per superare la sfida che il nostro tempo pone, ha offerto la propria e preziosa disponibilità e professionalità a proporre spunti e riflessioni altre in merito al Documento ufficiale, date dalla sua consolidata e qualificata esperienza sul campo, nutrita dalla consapevolezza delle infinite sfaccettature di cui l'Emigrazione è portatrice.

Gianni Lattanzio, in rappresentanza dell'On. **Franco Narducci** -UNAIE, ha condiviso la complessità di questo momento verso il rinnovamento dei Comites e la necessità di attente valutazioni di ordine programmatico-organizzativo, sottolineando l'importanza dell'UNAIE nel diffondere capillarmente la notizia di questa mobilitazione degli Stati Generali sull'Associazionismo.

Franco Dotolo, per la Fondazione Migrantes, ha condiviso l'urgenza di diffondere e coinvolgere le varie realtà – piccole e grandi – all'estero, riscontrando nella sua esperienza diretta per lavoro quanto i nostri connazionali siano sfiduciati. Riflessioni condivise anche da **Gabriele Di Mascio** per la UIM.

Luigi Papais per l'UCEMI ha dichiarato di aver riscontrato un certo disinteresse da parte di alcune associazioni verso le complesse problematiche sociali dei nostri connazionali con una sbilanciata attenzione attuale a evidenziare perlopiù i protagonisti, le storie di successo, trascurando tutto il restante universo migratorio.

Giuseppe Mangolini, Aitef, nel suo intervento conclusivo ha voluto evidenziare i processi di globalizzazione in corso, con le costanti socio-storiche tra emigrazione e immigrazione, una doppia prospettiva da tener presente nella sfida attuale dell'Associazionismo; ha inoltre evidenziato la necessità che ogni Associazione informi con una lettera i propri soci sul lavoro e l'impegno degli Stati Generali, con una considerazione sull'opportunità e l'esigenza di attrezzarsi – in merito alle prossime rielezioni dei Comites e non solo – con un più efficace e inclusivo (per la partecipazione democratica di tutti i connazionali all'estero) voto elettronico.

Tiziana Grassi